
Torino
BLaH BLAh

Fennesz vs Berlino

Mercoledì 07.IX.2011
ore 22

Fennesz vs Berlino

Proiezione del film *Berlino – Sinfonia di una grande città*
Germania (Europa Fox), 1927, 70', 35mm, b/n, muto
Sonorizzato da **Christian Fennesz**, elettronica

Regia di Walter Ruttmann
Sceneggiatura di Karl Freund, Carl Mayer, Walter Ruttmann
Montaggio di Walter Ruttmann
Fotografia di Robert Baberske, Reimar Kuntze, László Schäffer,
Karl Freund

In collaborazione con



Per commentare e scambiare opinioni sugli spettacoli seguitemi in rete
facebook.com/mitosettembremusica.official
twitter.com/MITOMUSICA
www.sistemamusica.it

È il 1927 quando, per la prima volta in un film, si affida la parte di protagonista a una metropoli. Nessun attore, nessuna teatralità, nessuna star ma solo ed esclusivamente Berlino. Il film è paragonabile a un vetro frantumato sul quale è stata serigrafata la realtà, e il regista è colui che ne raccoglie i cocci – questi spaccati di vita quotidiana – restituendoceli attraverso la macchina da presa: gente che si diverte al parco, macchine che sfrecciano nelle strade, rotaie, ciminiere che testimoniano con i loro fumi che la vita scorre anche all'interno delle fabbriche, tra lo sporco e l'aria torbida. Diversi quartieri vengono messi in relazione alla stessa ora, formando un caleidoscopio di scene urbane, una sinfonia di immagini ben oltre la riproduzione fotografica di una metropoli. Inoltre, presenta ed enfatizza il ruolo dei nuovi mezzi di trasporto che collegano Berlino al resto d'Europa e che la percorrono freneticamente: auto, aerei, treni, tram vengono ripresi compiacendosi della loro bellezza meccanica, seguendo l'entusiasmo positivista e probabili influenze futuriste. Si descrivono poi l'attività intensa dei lavoratori e le grandi concentrazioni di folle, siano esse di operai, di borghesi, di appassionati di sport e di moda: la città di inizio secolo è la metropoli dei grandi numeri. L'occhio della telecamera insiste su strade, ponti e sugli alti palazzi, esaltando le opere d'ingegneria. Un'attenzione particolare è dedicata anche alle insegne luminose dei locali, novità che rendeva ancora più vitale la notte berlinese e che affascinava i contemporanei.

Girando tutto in esterni e a luci naturali, Ruttmann e i suoi operatori filmano con occhio neutrale la realtà colta in flagrante, che al montaggio è atomizzata in momenti di quotidianità, depurati da ogni significato psicologico o sociale, ridotti a «puri arabeschi di movimento» (Siegfried Kracauer).

Walter Ruttmann è nato il 28 dicembre 1887 a Francoforte ed è morto a Berlino il 15 luglio del 1941. Negli anni delle ricerche surrealiste e dadaiste, si dedicò alla realizzazione di film di questa tendenza, con particolare attenzione all'astrattismo: *Opus 1*, *Opus 2*, *Opus 3*, *Opus 4*, girati fra il 1924 e il 1925, testimoniano la sua personalità singolare. Fritz Lang gli affidò la realizzazione della sequenza del sogno di Sigfrido nei *Nibelunghi*. Nel 1928 fu invitato in Italia e diresse un film semi-documentario, *Acciaio*. In seguito si specializzò decisamente nel film di documentazione.

Chitarrista austriaco, compositore e musicista, **Christian Fennesz** è riconosciuto come una figura chiave e una delle voci più originali della musica elettronica di oggi: la sua vasta reputazione internazionale è dovuta in buona parte al suo sostanziale contributo alle nuove espressioni musicali.

Ha iniziato la sua carriera con il gruppo Maische, una delle band più interessanti della scena underground di Vienna nei tardi anni Ottanta.

All'inizio del decennio successivo si trova nel bel mezzo della frizzante scena techno viennese e inizia a capire quale sarà la sua strada: acquista tutto il necessario e produce musica con un sound che ruota intorno a chitarra e sintetizzatore. Partono le collaborazioni e sono decisamente importanti dato che si parla del giapponese Ryuichi Sakamoto, l'icona del freestyle elettroacustico Keith Rowe e il gruppo americano Sparklehorse. Questi sono anche gli anni in cui Christian, con Peter Rehberg e Jim O'Rourke, fonda il trio di improvvisazione Fenn O'Berg.

Nel 1995 esce il primo EP firmato Fennesz: si tratta di *Instrument*, quattro tracce che presentano al mondo il suo sound che spazia dalla musica ambient all'elettroacustica, combinando elementi di sperimentazione elettro-techno con passi di chitarra arricchiti dall'elettronica. Seguono parecchi altri EP, tra cui spicca *Plus Forty Seven Degrees 56' 37" Minus Sixteen Degrees 51' 08"*, il primo album per l'etichetta Touch e l'unico registrato usando solo un laptop.

Dopo un EP live registrato al festival australiano What Is Music, nel 2001 arriva sugli scaffali *Endless Summer*, considerato il suo vero debutto discografico. Seguono anni prolifici che lo vedono esibirsi in giro per il mondo, collaborare con pezzi grossi e registrare un elevato numero di dischi. Nel 2004 viene pubblicato *Venice*, registrato a Venezia e mixato in Austria, in cui arriva a combinare tutta la gamma di suoni ambiente con elementi pop-song.

Dopo la collaborazione con Sakamoto per lo stupendo *Sala Santa Cecilia*, registrato *live* all'Auditorium Parco della Musica di Roma in occasione del RomaEuropa Festival, la carriera di Fennesz raggiunge l'apice e il suo sound vira decisamente verso una maggiore preponderanza della chitarra (svolta che si concretizza nell'EP del 2006 *Plays*).

Cendre (2007) è un altro frutto della collaborazione con il musicista giapponese ed è seguito l'anno successivo dall'uscita di due LP davvero unici, *Transition* e *Amoroso* in collaborazione con Philip Jeck e Charles Matthews. L'ultimo "solo" *Black sea* (2008) va oltre la sperimentazione, con tracce più lunghe che tendono a essere percepite come una struttura complessa, che costruisce uno spazio sonoro senza necessariamente doverlo riempire con una narrazione musicale predefinita. Negli ultimi dieci anni Fennesz ha collaborato con molti altri musicisti, fra i quali David Sylvian, Keith Rowe, Mark Linkous (Sparklehorse), Mike Patton.



ENVIRONMENT
PARK

Parco Scientifico-Tecnologico per l'Ambiente



con la creazione e tutela
di foreste in Costa Rica
e la piantumazione lungo il Naviglio Grande
nel Comune di Milano.